



Vortici neri

di Francesco Giuntini

**Lascio impronta in un'algebra, la cifra
dell'assenza risolve l'equazione.
chi ha lavorato ai calcoli, si è reso
conto del mio non esserci e di quanto**

**il peso del silenzio non sia vano.
Nutro un corpo di tenebra, si perde
nel mio spazio la strada di ogni luce,
nella memoria il senso. Lascio impronte,**

**come un avvertimento o un desiderio
di affacciarsi e non farsi trascinare,
come un arduo resistere. Trasmetto**

**un brivido e riprendo l'indicibile
storia della mia lenta contrazione.
Comprimo la tua immagine, il tuo fato.**

Da **IL SENSO DELLA MISURA** Edizioni Polistampa, Firenze 2006